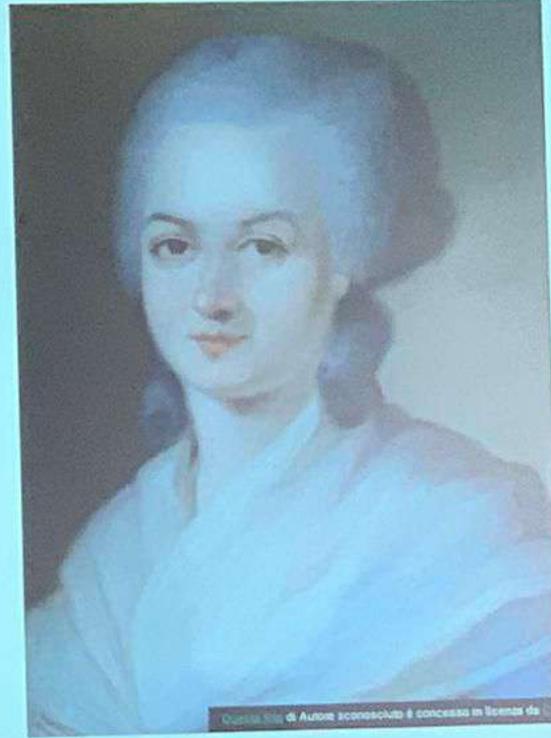


Una proto-femminista

Fu una drammaturga francese, di tipo sociale nel 1791 la 'Déclaration des Droits de la femme et du Citoyen' testo in cui rivendicò l'uguaglianza di sessi. Fu ghigliottinata nel 1793 perchè considerata una "civile" cosa.



METAPHYSIC

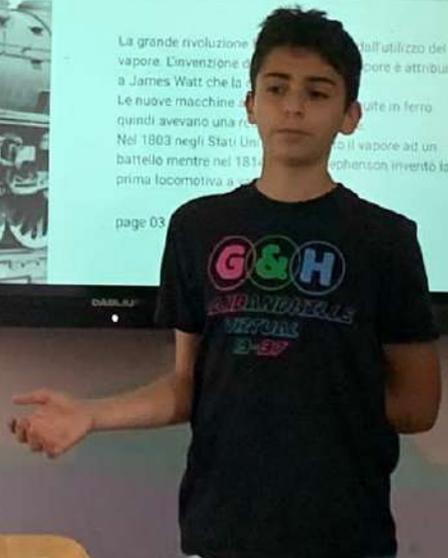


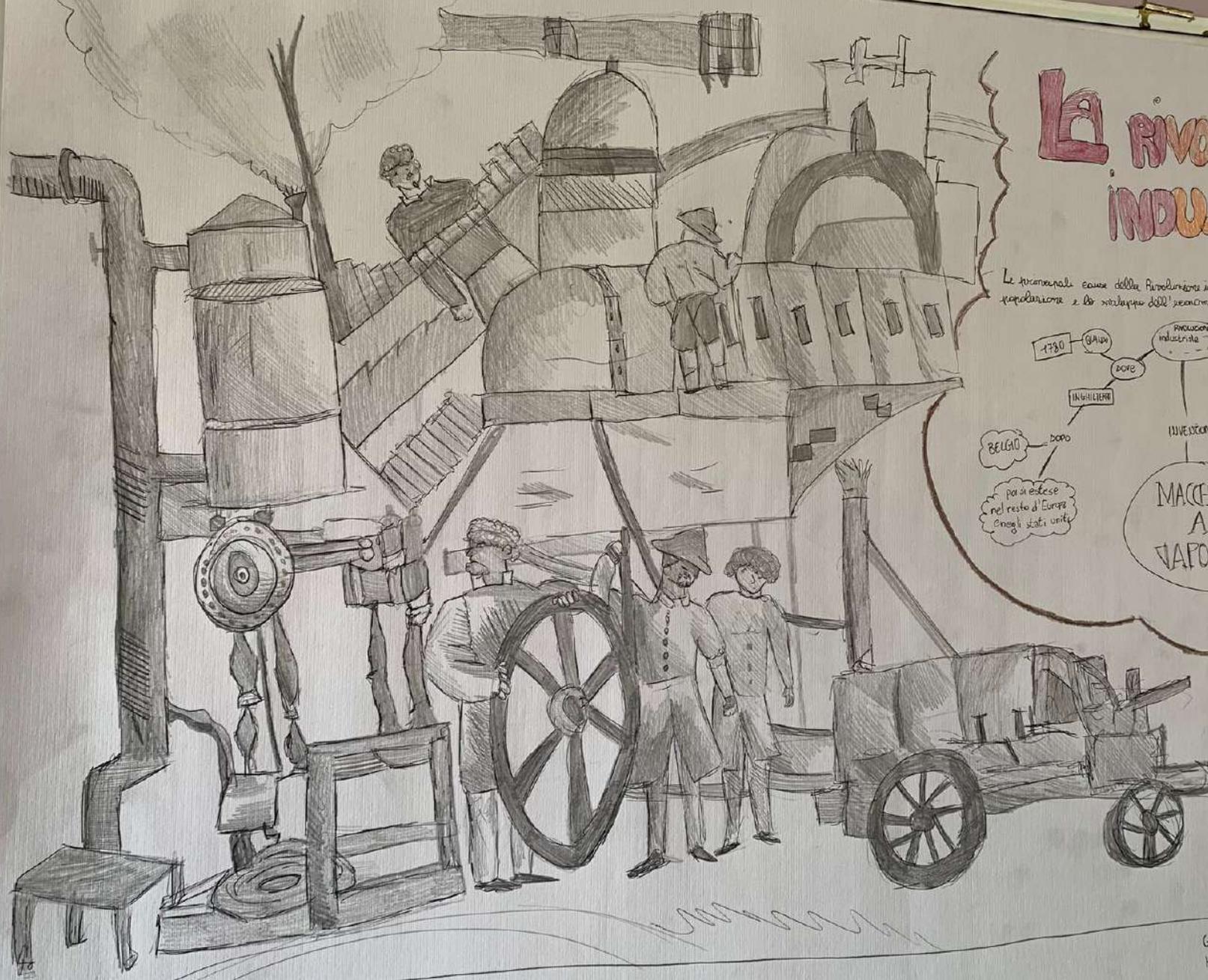


LA MACCHINA A VAPORE

La grande rivoluzione industriale fu possibile grazie all'utilizzo del vapore. L'invenzione del motore a vapore è attribuita a James Watt che lo perfezionò nel 1769. Le nuove macchine a vapore, utilizzate in ferro, quindi avevano una rotazione continua. Nel 1803 negli Stati Uniti fu applicato il vapore ad un battello mentre nel 1814 George Stephenson inventò la prima locomotiva a vapore.

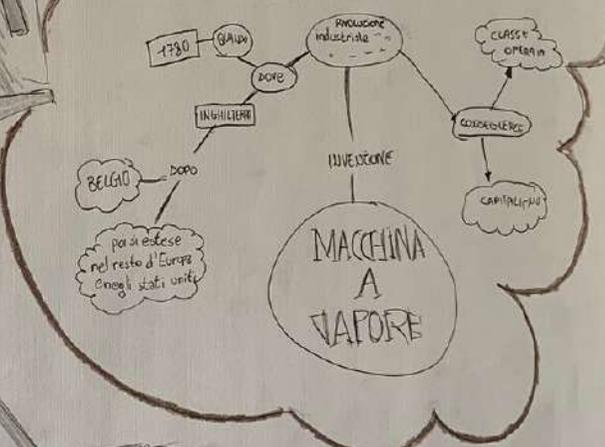
page 03





LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Le principali cause della Rivoluzione Industriale sono l'aumento della popolazione e lo sviluppo dell'economia.



GRUPPO STORIA:
HARIO



LA NASCITA DELL'INDUSTRIA

In Gran Bretagna la nascita dell'industria, non possibile grazie a un solo individuo, ma a un carattere socio-culturale tecnico.

Condizioni Economiche

- Molti capitali
- Diverse attività finanziarie
- Grande mercato
- Mano d'opera

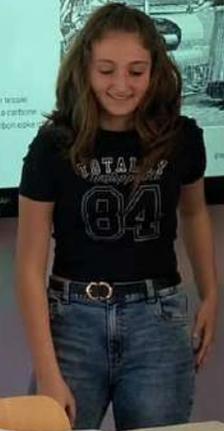
Condizioni sociali e Culturali

- Classe sociale e leggi favorevoli (terra industriale e agricola)
- Iniziativa e esperienza imprenditoriale

Condizioni Tecnologiche

- Invenzione di nuovi macchinari
- Scoperta del carbone e vapore

In Gran Bretagna fiorirono le prime industrie, il primo settore fu quello tessile grazie alle nuove macchine a vapore e alla meccanica alimentare a carbone. Un altro sviluppo fu nel settore siderurgico grazie all'uso del carbone e alla tecnica di aumentare la produzione del ferro per la costruzione di rotte.





LA NASCITA DELL'INDUSTRIA

In Gran Bretagna la nascita dell'industria fu resa possibile grazie a tre fattori:
Condizioni economiche, socio-culturali e tecniche

Condizioni Economiche

- Molto capitali
- Diverse attività lavorative
- Grande mercato
- Mano d'opera

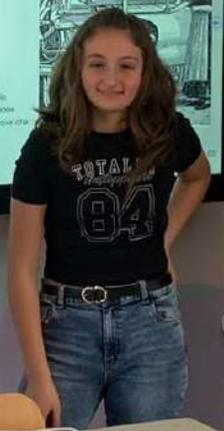
Condizioni Sociali e Culturali

- Corso sociale e leggi favorevoli (libera iniziativa economica)
- Profonda esperienza imprenditoriale

Condizioni tecniche

- Invenzione di nuove macchine
- Sfruttamento di carbone e acqua

In Gran Bretagna furono le prime industrie, il primo motore fu quello a vapore grazie alle nuove macchine come i telai e filati meccanici alimentati a carbone. Un altro sviluppo ci fu nel settore siderurgico grazie all'uso del carbone poiché fece aumentare la produzione dei ferri per la costruzione di nuove







LA NASCITA DELL'INDUSTRIA

In Gran Bretagna la nascita dell'industria fu resa possibile grazie a tre tipi di condizioni: economiche, socio-culturali e tecniche.

- Condizioni Economiche
 - Molti capitali
 - Diverse attività finanziarie
 - Grande mercato
 - Mano d'opera
- Condizioni Sociali e Culturali
 - Clima sociale e leggi favorevoli (libera iniziativa economica)
 - Profonda esperienza imprenditoriale
- Condizioni Tecniche
 - Invenzione di nuove macchine
 - Sfruttamento di carbone e vapore.

In Gran Bretagna fiorirono le prime industrie. Il primo settore fu quello tessile grazie alle nuove macchine come telai e filatoi meccanici alimentati a carbone. Un altro sviluppo ci fu nel settore siderurgico grazie all'utilizzo del carbon coke che fece aumentare la produzione del ferro per la costruzione di rotaie.



WACISSO

DABLU

02

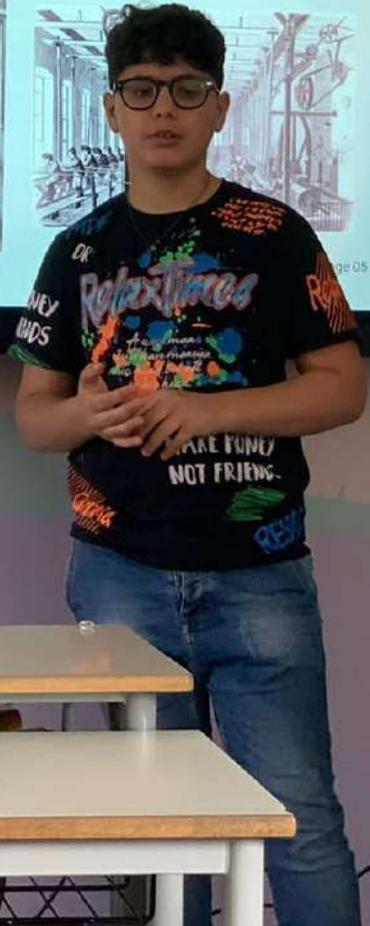




Una delle conseguenze della rivoluzione agraria fu che contadini e piccoli proprietari avevano dovuto abbandonare le campagne, molti infatti avevano scelto di trasferirsi nelle città per lavorare nelle fabbriche. Pur di avere un posto di lavoro accettavano qualsiasi condizione: salari bassi, orari estenuanti e ambienti di lavoro nocivi. Nelle fabbriche venivano assunti anche donne e bambini ai quali veniva data una paga molto più bassa lavoravano in condizioni spaventose senza sicurezza ed igiene.

LA QUESTIONE SOCIALE

La questione sociale indica il complesso dei problemi di carattere sociale legati al nuovo sistema di produzione ovvero la povertà e lo sfruttamento degli operai.



IL LAVORO MINORILE NELLE FABBRICHE

Il dott. Percival nella sua relazione riguardante il lavoro minorile, espresse le sue preoccupazioni riguardante: lo sfruttamento dei bambini nelle fabbriche, le malattie contagiose a cui vanno incontro, la mancanza di movimento, le giornate di lavoro troppo lunghe che occupano le giornate dei bambini costretti a non andare a scuola.

Il dott. Percival a seguito di queste valutazioni chiese al parlamento di emanare leggi che facciano mettere in atto trattamenti più umani.

A young girl with long dark hair and glasses is standing in front of the screen, looking towards the camera. She is wearing a dark blue long-sleeved shirt.

In the foreground, there are two wooden desks with light-colored tops. On the desks, there are some decorative items, including a small green plant in a wooden container and some sticks or straws. The background wall is painted in shades of purple and blue.

La rivoluzione francese



La presa della Bastiglia

La Bastiglia era un carcere, fondata tra il 1367 e il 1382 da Carlo V, in cui erano imprigionati i prigionieri politici ed era perciò considerata un simbolo della potenza della monarchia, motivo per cui quando nel 1789 il re ordinò ai reparti militari di avvicinarsi a Versailles il popolo, contrario a questa manovra, attaccò e distrusse la fortezza per bisogno di materiali edili e quale dimostrazione di potere. Da qui scoppia la rivoluzione vera e propria: Parigi era in mano agli insorti e protetta da una milizia volontaria comandata da generale La Fayette, chiamata la Guardia Nazionale, scoppio una temibile rivolta cittadina in cui i contadini assalirono i castelli e bruciarono i documenti dei dritti feudali.



La presa della Bastiglia

La Bastiglia era un carcere, fondata tra il 1367 e il 1382 da Carlo V, in cui erano imprigionati i prigionieri politici ed era perciò considerata un simbolo della potenza della monarchia, motivo per cui quando nel 1789 il re ordinò ai reparti militari di avvicinarsi a Versailles il popolo, contrario a questa manovra, attaccò e distrusse la fortezza per bisogno di materiali edili e quale dimostrazione di potere. Da qui scoppia la rivoluzione vera e propria: Parigi era in mano agli insorti e protetta da una milizia volontaria comandata da generale La Fayette, chiamata la Guardia Nazionale, scoppia una terribile rivolta cittadina in cui i contadini assalirono i castelli e bruciarono i documenti dei diritti feudali.

